CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

ODG

N. 1774

Incentivazione dei modelli di cura innovativi basati su interventi psicosociali dedicati alle persone con Demenza, morbo di Alzheimer e ai loro caregiver.

Presentato dal Consigliere regionale:

MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 12/02/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 12/02/2024

XI LEGISLATURA

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno

Oggetto – Incentivazione dei modelli di cura innovativi basati su interventi psicosociali dedicati alle persone con Demenza, morbo di Alzheimer e ai loro caregiver.

Premesso che:

- la demenza è una malattia cronico degenerativa caratterizzata dalla progressione dei deficit cognitivi, dei disturbi del comportamento e del danno funzionale con perdita dell'autonomia;
- il Piano Nazionale Demenze sancito dalla Conferenza Unificata per i rapporti fra lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli Enti Locali ha individuato, nella seduta del 30 ottobre del 2014, i seguenti obiettivi strategici volti a fornire indicazioni non solo relative agli aspetti terapeutici specialistici, ma anche al sostegno del malato e dei suoi familiari:
  a. produrre interventi e misure di politica sanitaria e sociosanitaria;
  b. creare e gestire una rete integrata per le demenze;
  c. implementare strategie e interventi per l'appropriatezza delle cure;
  d. aumentare la consapevolezza e ridurre lo stigma sociale per un miglioramento della qualità della vita;
- l'Accordo raggiunto in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane, sul documento recante: «Piano nazionale demenze - Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze», stabilisce che il Governo, le Regioni, le Provincie Autonome e gli Enti Locali si impegnino a implementare il Piano suddetto.

Preso atto che:

- il Piano Nazionale Demenze prevede, come obiettivo per un miglioramento della qualità della vita delle le persone con demenza, morbo di Alzheimer e dei loro familiari, sia l'aumento della consapevolezza sia la riduzione dello stigma;
- tale obiettivo è declinato nei seguenti sotto-obiettivi:
  a. supportare le persone con demenza e i loro familiari fornendo loro corrette informazioni sulla malattia e sui servizi disponibili per facilitare un accesso ad essi quanto più tempestivo possibile;
  b. migliorare la qualità di vita e della cura e promuovere la piena integrazione sociale per le persone con demenze anche attraverso strategie di coinvolgimento personale e familiare;
  c. favorire tutte le forme di partecipazione, in particolare attraverso il coinvolgimento delle famiglie e delle Associazioni, sviluppando la consapevolezza e l'autonomia delle persone e dell'intera comunità.

Tenuto conto che:

- con D.G.R. 22 luglio 2022 n.19-5417 è stato approvato in Regione Piemonte il Piano triennale per l'utilizzo del Fondo per il morbo di Alzheimer e le Demenze 2021-2023;
- nell'ambito delle azioni proposte, la Regione ha deciso di realizzare, come area progettuale, quella rivolta alla sperimentazione, valutazione e diffusione dei trattamenti psico-educazionali, cognitivi e psicosociali nella demenza, ritenendo che gli stessi, oltre ad avere una dignità propria e indipendente dalla terapia farmacologica, possano avere un impatto positivo sulla qualità di vita delle persone e delle famiglie nei diversi setting di cura (domicilio, residenzialità, semi residenzialità…).

Rilevato che:

- altre Regioni italiane, vedasi la Regione Toscana, nell'ambito delle terapie non farmacologiche (o "psicosociali") dedicate alle persone con demenza e morbo di Alzheimer hanno promosso la diffusione di progetti speciali al fine di migliorare la qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie;
- tra le iniziative attivate si è concretizzato un progetto di diffusione e di sviluppo di programmi museali che ha coniugato attività culturali, bisogni sociali e bisogni sanitari, al fine di mettere l'arte e la cultura a disposizione delle persone che affrontano la sfida di vivere con la demenza. Un progetto di welfare generativo pensato per rispondere in maniera innovativa alle necessità di queste persone e delle loro famiglie, integrando e completando le risposte per la non autosufficienza.

Evidenziato che:

- all'interno della parte del Piano Regionale Demenze della Regione Piemonte basato sugli interventi non farmacologici, che andrà a concludersi alla fine di marzo, non sono previste azioni analoghe a quelle assunte dalla Regione Toscana, pur prevedendo che le ASL fossero autonome nell'organizzazione delle attività volte alla stimolazione cognitiva.

Considerato che:

- la ricerca del miglioramento continuo del benessere delle persone con Demenza o con morbo di Alzheimer rappresenta una esigenza ineludibile, così come la valorizzazione e il sostegno dei familiari che le assistono;
- la scelta di attivare delle progettualità volte ad intendere il museo come spazio sociale, luogo di incontro e di scambio, di apprendimento e di scoperta, nel quale si creano nuove forme di comunicazione e nuove risorse per sviluppare abilità e valorizzare le persone, ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita della persona con Demenza o morbo di Alzheimer e di coloro che ne condividono la quotidianità.

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale

ad attivarsi affinché all'interno del Piano Regionale Demenze, coniugando attività culturali, bisogni sociali e bisogni sanitari, siano previste specifiche connessioni e relazioni tra il settore della cultura e dei musei e quello socio sanitario al fine di realizzare appositi progetti di welfare generativo per la realizzazione anche di programmi museali dedicati sia alle persone che affrontano la sfida di vivere con la Demenza e il morbo di Alzheimer sia dei loro familiari che se ne prendono cura.